

# “L'acqua va gestita da aziende pubbliche”

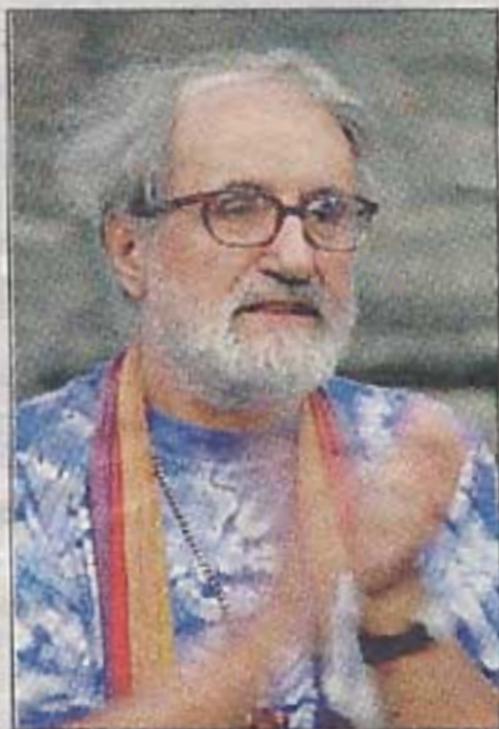
CONVOCAZIONE dell'assemblea dei sindaci, sfiducia al consiglio d'amministrazione dell'Ato2 e affidamento del servizio idrico a un'azienda speciale interamente pubblica. Si riapre con queste richieste la battaglia di padre Alex Zanotelli contro le privatizzazioni dei servizi, alla vigilia dell'Assise della città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia sul tema “Acqua comune. Dissonanze tra la politica del diritto e la politica delle privatizzazioni” (domani, ore 10.30, palazzo Marigliano).

«Non è più tollerabile il silenzio della Regione e degli enti locali, che non sembrano neppure recepire i segnali di apertura che provengono dall'Unione europea e dal governo centrale; quest'ultimo, in sede di attuazione del programma dell'Unione, ha definito la gestione idrica un servizio non orientato al mercato e pertanto estraneo alla logica mercantile della concorrenza», così in una lettera

che porta le firme del sacerdote comboniano, dell'avvocato Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e del professor Alberto Lucarelli, ordinario di diritto pubblico alla “Federico II”.

Otto mesi fa la revoca della delibera che apriva ai privati nel bacino Napoli-Caserta. «Regna il più assoluto e assordante silenzio. Incapacità gestionale e irresponsabilità politica del consiglio di amministrazione rischiano di determinare un danno irrimediabile per le generazioni fu-

ture. Si rileva un totale disinteresse per la società civile e per i sindaci dell'Ato2 che hanno, nel gennaio 2006, manifestato e votato un indirizzo totalmente opposto a quello sciagurato del 2 novembre 2004». Protagonista di quella battaglia, Zanotelli ora avverte che «non è più tollerabile un tale disarmo della pubblica amministrazione di fronte a questioni di così alta rilevanza che coinvolgono direttamente i diritti fondamentali dei cittadini. Chiediamo pertanto al presidente dell'assemblea dell'Ato2 di convocare immediatamente l'assemblea dei sindaci, al fine di sfiduciare il consiglio di amministrazione e studiare e proporre, in raccordo con le iniziative legislative in corso, l'ipotesi di affidare in house la gestione del servizio idrico integrato ad una azienda speciale, con l'auspicio che ciò possa determinare una positiva e necessaria svolta anche nell'Ato3 ed in senso più ampio di tutti i servizi pubblici essenziali». Poi un affondo contro le multinazionali: «Oc-



Padre Alex Zanotelli

corre un serio governo dell'acqua per evitare operazioni “affaristiche” da parte delle multinazionali che operano a livello mondiale nelle *public utilities*: iniziative completamente disinteressate a garantire ai cittadini il diritto fondamentale all'acqua. Ci ha già provato nel luglio scorso la più grande multinazionale dell'acqua, la “Veolia” del gruppo “Vivendi” che, con tempestiva rapacità, tentava di “metter le mani” sui rifiuti di Napoli per acquisire successivamente la gestione dell'acqua».